illimity SGR

Policy di Investimento ESG di illimity SGR

Struttura Competente: **Funzione Sostenibilità**

Dicembre 2021
Versione: N. 1

ANAGRAFICA

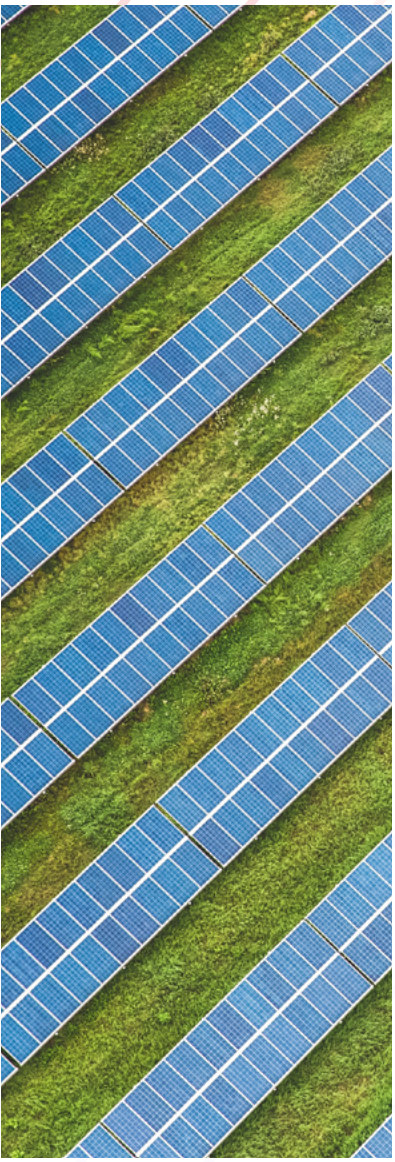
Tipologia Documento	Policy
Struttura Reposponsabile del Documento	Sustainability Manager

Strutture coinvolte nel processo di condivisione della presente versione	Area Compliance & AML Area Risk Management Area Operations & Administration

Destinatari della normativa	illimity SGR S.p.A.

Versione approvata da	Consiglio di Amministrazione
Data approvazione	23 dicembre 2021
Data validità	23 dicembre 2022

INDICE



1. SCOPO E AMBITO DI APPLICAZIONE.....4

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....5

3. RUOLI E RESPONSABILITÀ.....8

4. APPROCCIO SOSTENIBILE E ALLINEAMENTO AI SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS (SDGS).....9

5. PROCESSO DI INVESTIMENTO RESPONSABILE.....10

6. REPORTING.....15

7. POLITICHE DI REMUNERAZIONE.....16

8. VALUTAZIONE IMPATTI AVVERSI DELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO SUI FATTORI ESG.....16

GLOSSARIO.....17

1. SCOPO E AMBITO DI APPLICAZIONE

Lo scopo della presente Policy ESG è definire le linee guida strategiche per l'integrazione del rischio di sostenibilità all'interno delle decisioni d'investimento effettuate da illimity SGR S.p.A. (di seguito, "**illimity SGR**" o "**Società**") nell'ambito della gestione dei Fondi di Investimento Alternativi (di seguito "**FIA**" o "**Fondi**").

La Policy ESG si applica a tutti i FIA istituiti e/o gestiti dalla SGR secondo le modalità di integrazione e i criteri di selezione ivi disciplinati nonché nel rispetto delle caratteristiche distintive pertinenti a ciascun Fondo in conformità a quanto rappresentato nella relativa documentazione d'offerta e/o contrattuale.

Autorizzata da Banca d'Italia nel corso del 2020, la *mission* della Società consiste nel supporto del tessuto imprenditoriale italiano di medie dimensioni e del sistema bancario impegnato a ridurre la propria esposizione in crediti deteriorati, attraverso l'ideazione, il lancio e la gestione di FIA chiusi riservati che investano in strumenti finanziari con focus su *private capital e crediti* verso aziende con prospettive concrete di *turnaround* (*Unlikely To Pay*).

illimity SGR si rivolge principalmente ad investitori professionali istituzionali (assicurazioni, fondazioni bancarie, fondi pensione, casse di previdenza, banche e fondi di fondi di *Private Capital*) e privati (family office e realtà di *wealth management*).

Per quanto concerne le questioni connesse agli obiettivi di sostenibilità, la Società, anche in linea con le politiche della Capogruppo illimity Bank, intende orientare le scelte di investimento dei propri Fondi nel rispetto delle tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG) con l'intento di generare valore sostenibile nel tempo e consentire uno sviluppo responsabile e coerente con le istanze della Società.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Per conseguire gli obiettivi dell'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e perseguire le finalità dell'Agenda 2030, la Commissione Europea ha definito una specifica strategia per la "finanza sostenibile" che si propone di agevolare la transizione verso un'economia circolare, a basso contenuto di carbonio, più efficiente in termini di sfruttamento delle risorse naturali e più attenta alle questioni sociali.

Allo scopo di favorire la realizzazione di tali aspetti e orientare i flussi di capitali verso investimenti sostenibili, il legislatore europeo ha elaborato una dettagliata regolamentazione di settore in grado di promuovere la considerazione dei fattori ESG nelle scelte degli operatori finanziari e assicurare maggiore trasparenza informativa a tutela del mercato.

In tale contesto la Società, per adeguarsi alla nuova normativa e individuare le modalità di integrazione delle tematiche legate alla sostenibilità nell'ambito dei propri processi decisionali relativi agli investimenti, ha predisposto la presente Policy ESG.

Il quadro normativo di riferimento della presente Policy ESG è costituito, in particolare, da:

- *il **Regolamento UE 2019/2088** (c.d. Sustainable Finance Disclosure Regulation o SFDR), che impone obblighi di informativa ESG (Environmental, Social and Governance) ai partecipanti ai mercati finanziari e ai consulenti finanziari, al fine di promuoverne l'impegno in merito a tematiche ambientali, sociali e di governance;*

- *il **Regolamento UE 2020/852** (c.d. Tassonomia Europea) che stabilisce i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile al fine di individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento, che si applica anche ai partecipanti ai mercati finanziari che mettono a disposizione prodotti finanziari.*

Inoltre, la SGR si ispira e tiene conto di quanto sancito nei Principi di Investimento Responsabile (UN PRI) stabiliti dalle Nazioni Unite nel 2006 con l'obiettivo di sviluppare un sistema finanziario globale più sostenibile.

I temi connessi alla sostenibilità non rappresentano per la Società una mera questione etica, assumendo un'importanza strategica per la creazione di valore che sia sostenibile nel tempo e che tenga altresì conto dell'impatto economico, sociale ed ambientale che le singole imprese possono produrre sul territorio.

In tale prospettiva illimity SGR valorizza, nel processo di gestione dei Fondi, le tematiche ESG (*Environmental, Social, Governance*), in quanto reputa che le stesse possano determinare un incremento di valore delle società in portafoglio attraverso il loro sviluppo sostenibile e al tempo stesso siano in grado di soddisfare gli interessi degli investitori, mitigando eventuali rischi finanziari, operativi e reputazionali.

Coerentemente con la natura e la *mission* della Società e dei Fondi da essa gestiti, nell'ambito della valutazione delle opportunità di investimento, vengono presi in considerazione, da un lato, i rischi ESG di sostenibilità, ove con "rischio di sostenibilità" si intende un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di *governance* che, se si dovesse verificare, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento, così come definito dal Regolamento SFDR, e dall'altro i fattori ESG per tali intendendosi i criteri di selezione delle opportunità di investimento che favoriscono con specifiche e documentate strategie la transizione ambientale, tecnologica, digitale e l'inclusione sociale.

illimity SGR intende presidiare e valutare le principali tematiche connesse alla sostenibilità, prendendo in esame, oltre ai consueti dati economico-finanziari, anche informazioni di carattere non finanziario, che riguardano principalmente le seguenti componenti:

Environmental: l'analisi del tema "E" permette di misurare la *performance* delle aziende in base ai criteri relativi a politica ambientale, emissioni di gas climalteranti, biodiversità, gestione dell'acqua e dei rifiuti, impatto dei prodotti/servizi, tipologia di energia utilizzata, livelli di inquinamento generati, esposizione ai rischi climatici fisici e di transizione (legali, tecnologici, regolamentari, di mercato e comportamentali);

Social: il tema "S" copre i diritti umani, i diritti dei lavoratori, l'impatto sulle comunità locali, la sicurezza dei prodotti, le relazioni con i clienti e i fornitori, la sostenibilità della supply-chain;

Governance: il tema "G" esprime una valutazione dei principi e dei processi che guidano un'organizzazione nello svolgimento della propria attività, attraverso l'analisi dei sistemi di governo adottati, l'integrazione delle variabili ESG nella strategia di azienda, la composizione ed il funzionamento degli organi societari, il *key-person risk*, le misure di prevenzione della corruzione, del riciclaggio di denaro e delle pratiche anti-competitive, del rischio di frode ed il livello di trasparenza fiscale, le funzioni di controllo dei rischi incluso il *cyber-risk*, la trasparenza e qualità della disclosure informativa verso tutti gli *stakeholder* dell'impresa.

La Società intende assumere un ruolo attivo nella creazione di un futuro sostenibile, specializzandosi in FIA illiquidi innovativi, supportando, tra gli altri, la transizione energetica, il rispetto dell'ambiente, lo sviluppo sociale sostenibile, il miglioramento della salute e dell'ambiente di lavoro, il progresso e l'innovazione tecnologica e digitale.

illimity SGR valuta ex ante e monitora nel continuo le principali tematiche ESG relative alle imprese in cui intende investire ed i relativi riflessi reputazionali richiedendo informazioni in merito all'adozione di norme, standard di qualità, codici di condotta, modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01, e/o linee guida di riferimento internazionali. Per il raggiungimento di tale obiettivo, illimity SGR si avvarrà, a seconda delle circostanze, di strumenti per l'analisi del posizionamento ESG delle singole imprese interessate, potendo altresì fare ricorso al supporto di ESG *Advisor* e/o ESG *data provider*.

illimity SGR collabora in modo attivo e trasparente con i propri *stakeholder* al fine di migliorare l'efficacia nell'applicazione dei principi di investimento responsabile, impegnandosi a rendere noti agli stessi i progressi compiuti nell'integrazione delle tematiche ESG nel processo di investimento.

Infine, la Società provvede all'erogazione di piani di formazione professionale dei propri dipendenti e collaboratori aventi ad oggetto le tematiche ESG, in coordinamento con il gruppo bancario di appartenenza, che saranno organizzati mediante corsi formativi, workshop, seminari di approfondimento ed eventi pubblici, tenuti periodicamente da interlocutori qualificati quali associazioni, agenzie di rating e società di gestione che si occupano di sostenibilità.

3. RUOLI E RESPONSABILITÀ

La Policy ESG, nonché tutte le sue successive revisioni periodiche, è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società, il quale è altresì responsabile di assicurarne la corretta implementazione.

La Società ha nominato un referente interno delle tematiche ESG (di seguito anche "Sustainability Manager") con il compito di seguire l'evoluzione normativa in tema di sostenibilità, coordinandosi con la Direzione *Communication & Stakeholder Engagement* della Capogruppo illimity Bank che presidia le tematiche di sostenibilità del Gruppo Bancario, e di promuovere e supportare l'adozione di politiche ispirate ai principi di sostenibilità all'interno delle strategie di investimento dei singoli Fondi in gestione.

L'Area *Operations & Administration* è a sua volta incaricata della raccolta ed archiviazione, su base strutturata e scadenzata, da parte dei diversi Team di Investimento di tutte le evidenze necessarie alla successiva rendicontazione sulla sostenibilità degli investimenti effettuati, secondo quando previsto dalla normativa sulla *disclosure* non finanziaria sia pre-contrattuale sia periodica (cfr Regolamento 2088/2019) verso gli *stakeholder*.

La Direzione Compliance & AML monitora il rispetto della presente Policy ESG sovraintendendo alla corretta applicazione dei presidi disciplinati nella normativa esterna e interna.

La Policy ESG è oggetto di aggiornamento ove necessario e, in ogni caso, almeno ogni tre anni, a cura del *Sustainability Manager*, coordinandosi con la Direzione Compliance & AML e la Funzione di Gestione dei Rischi, quest'ultima ai fini della coerenza con il RAF del Gruppo illimity.

I principi generali ed i macro-processi descritti nella presente policy saranno declinati nelle apposite normative che disciplinano i processi di investimento dei singoli fondi.

4. APPROCCIO SOSTENIBILE E ALLINEAMENTO AI SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS (SDGS)

illimity SGR è impegnata nell'adozione di criteri ESG e di sostenibilità nel proprio processo di investimento e gestione dei propri FIA.

Si noti che, in questo contesto lo stesso Gruppo illimity si sia dotato di una propria regolamentazione ed identità di sostenibilità, la quale costituisce il principale riferimento, oltre a quello normativo, seguito dalla SGR.

Più in particolare, il Gruppo illimity ha individuato cinque pilastri a cui si ispira la propria strategia di sostenibilità, come di seguito elencati:

- **Principi di Governance**
- **Persone**
- **Prosperità**
- **Pianeta e Società**

oltre all'*Innovazione*, quale pilastro intrinseco e trasversale agli altri.

Partendo dai suddetti pilastri strategici, sono stati identificati 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU di cui all'Agenda 2030 per i quali il Gruppo illimity ritiene di poter dare un proprio contributo reale al loro perseguimento e che, a loro volta, permeano l'attività della SGR. Tali obiettivi sono di seguito esposti:

Principi di Governance

Persone

Prosperità

Innovazione

Pianeta e Società

Per maggiori dettagli si rimanda alla Dichiarazione Non Finanziaria del Gruppo illimity, disponibile su sito **illimity.com**.

5. PROCESSO DI INVESTIMENTO RESPONSABILE

Per illimity SGR investire in modo responsabile significa incorporare le tematiche ESG nel processo di decisione degli investimenti, perseguendo così il duplice scopo di creare valore sostenibile nel tempo e simultaneamente migliorare la gestione complessiva dei rischi di sostenibilità attinenti a ciascun portafoglio.

In conformità alle qualità distintive e alle caratteristiche dei Fondi istituiti e/o gestiti dalla Società, le fasi principali del processo di investimento responsabile sono costituite dalle seguenti principali attività:

1. Screening negativo: esclusione basata su criteri di tipo etico-valoriale, regolatorio o settoriale in funzione dell'esposizione ad attività economiche controverse (*norm-based* and *controversial screening*);

2. Screening positivo: inclusione basata sull'adozione di modelli di *assessment* del profilo ESG che premi le imprese "best in class", cioè *leader* nello sviluppo sostenibile ovvero le imprese impegnate nell'implementazione di percorsi virtuosi di sostenibilità nell'arco temporale dell'investimento;

3. Engagement: un dialogo attivo con il *management* delle imprese *target* oggetto degli investimenti, il quale sarà diversamente declinato in funzione dei diritti di indirizzo e di governance riconosciuti allo specifico Fondo interessato a seconda dello specifico strumento finanziario;

4. Reporting e monitoraggio: al fine di una comunicazione chiara, tempestiva e trasparente ai propri investitori e *stakeholder* sul raggiungimento progressivo degli obiettivi di sostenibilità concordati.

5.1 Screening negativo

Ai fini della selezione degli investimenti, il criterio di *negative screening* è finalizzato ad escludere le imprese coinvolte in specifiche attività o specifici settori ritenuti non finanziabili sulla scorta della *best practice* a livello internazionale ovvero non conformi alle leggi dello Stato Italiano e dell'Unione Europea.

5.1.1. Screening negativo per settori

La Società esclude opportunità di investimento in aziende che operano nei seguenti settori:

i. attività economiche illegali (quali, a titolo esemplificativo, produzione, commercializzazione o altra attività che siano vietate ai sensi della normativa applicabile ai Fondi gestiti dalla SGR, ivi inclusa, per chiarezza, la clonazione umana per scopi riproduttivi);

ii. industrie che producono, commercializzano e sponsorizzano tabacco e prodotti correlati;

iii. industrie che producono e commercializzano bevande alcoliche distillate e prodotti correlati;

iv. giochi d'azzardo e scommesse (ivi inclusi casinò, casinò online, giochi d'azzardo su internet e imprese analoghe), ovvero produzione o commercializzazione di prodotti connessi al medesimo;

v. produzione o commercializzazione di armi da fuoco e da guerra, armamenti, forniture di tipo militare o munizioni, armi cosiddette controverse, cioè che possono ferire in modo indiscriminato o sproporzionato e/o loro componenti essenziali o tecnologie e servizi a loro dedicati, rientranti nell'ambito di applicazione di vigenti convenzioni e trattati internazionali (e.g. Convenzione di Ottawa sulle mine anti-uomo, Convenzione di Oslo sulle mine a grappolo, Convenzione sulle armi biologiche e a tossine, Convenzione sulle armi chimiche, Trattato di non proliferazione nucleare, Trattato sul commercio delle Armi dell'ONU), attrezzature, equipaggiamenti e beni di cui è vietata l'esportazione ai sensi della vigente normativa dell'Unione Europea (Reg. UE 1236/2005 e s.m.i.[1]);

vi. equipaggiamenti di difesa o sicurezza destinati a entità non governative al di fuori di Paesi OCSE e/o a controparti private o statali, coinvolte in violazioni di embarghi (ONU, UE, USA, etc.);

vii. produzione e distribuzione di materiale pornografico e materiale correlato;

viii. produzione e/o commercializzazione di soluzioni elettroniche e/o programmi che siano specificamente congegnati per supportare le attività di cui ai punti da (i) a (vii), permettere illegalmente l'accesso a network elettronici e/o lo scarico di dati in formato elettronico;

ix. attività che deteriorano in maniera significativa l'ambiente e le risorse naturali, tra cui:

- esplorazione ed estrazione di combustibili fossili, dalla ricerca di idrocarburi sul territorio all'insieme di tecniche e processi convenzionali e non convenzionali attraverso cui il petrolio e il gas vengono prelevati dal sottosuolo;

- produzione e commercializzazione di energia elettrica da carbone ed olio combustibile;

- produzione e/o commercializzazione di fibre di amianto e/o di prodotti contenenti PCB (policlorobifenili);

- produzione, commercializzazione e/o utilizzo di reti da posta derivanti per la pesca cd. "a strascico" (reti passive di sbarramento);

- produzione di olio di palma, senza la certificazione Roundtable on Sustainable Palm Oil (RSPO) o il rispetto delle prassi di settore promosse da RSPO;

1 Regolamento di applicazione della Commissione (UE) n. 775/2014, che modifica il Reg. UE 1236/2005

x. settori riguardanti la sperimentazione sugli animali, ovvero l'utilizzo di animali a scopo di studio e ricerca scientifica. L'esclusione si applica sia alla sperimentazione di base, limitata all'osservazione dell'animale, sia alla sperimentazione applicata, quando l'animale viene usato come cavia;

xi. settori che producono/commercializzano prodotti contenenti organismi geneticamente modificati, i cosiddetti "OGM", termine con il quale si intende la modifica dei caratteri genetici di esseri viventi. L'ambito di applicazione potrebbe riguardare oltre al comparto agricolo, la produzione di farmaci, la cosmetica, l'industria alimentare e l'industria tessile.

Ulteriori esclusioni potranno essere considerate a seguito di richieste specifiche degli investitori dei Fondi; in tali ipotesi i criteri di *screening* negativo saranno dettagliati all'interno dei regolamenti di ciascun Fondo e/o di apposite *side letters*.

In questo contesto, si noti che la Società terrà comunque in considerazione, approfondirà ed eventualmente effettuerà investimenti in controparti operanti in settori con significativo impatto ambientale e/o sociale positivo nel caso in cui il supporto dello specifico Fondo gestito miri a promuovere la riconversione industriale e commerciale verso modelli green e/o a migliorare in modo rilevante il profilo di sostenibilità di tali attività.

La scelta relativa all'investimento in tali controparti dovrà anche tenere in considerazione, alla luce dello *share of wallet* e/o del possesso azionario attuali o prospettici, il potenziale grado di influenza effettiva che potrà essere esercitato sulle scelte di *governance* della controparte da parte dei Team di investimento dei fondi.

In tale ambito, il rafforzamento dell'efficacia dei processi di riconversione si declina attraverso la definizione e contrattualizzazione di uno specifico piano di azione con obiettivi chiari, misurabili e condivisi con la controparte, oggetto di periodico monitoraggio e rendicontazione.

Eventuali eccezioni a quanto esposto in termini di esclusioni devono comunque essere adeguatamente motivate e circostanziate e sono di competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione.

5.1.2 Screening negativo di aziende (c.d. "*norm-based and controversial*")

Tale criterio di selezione negativo è finalizzato ad escludere l'investimento in imprese che tengano condotte in contrasto con normative nazionali e internazionali. In particolare, illimity SGR non valuta opportunità di investimento in aziende che:

i. non garantiscono il rispetto dei principi contenuti nella Convenzione ILO (International *Labour Organization*) in materia di tutela del lavoro minorile;

ii. non garantiscono il pieno e completo rispetto dei diritti umani sanciti nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;

iii. sono state condannate per gravi violazioni alla normativa antiterrorismo, antiriciclaggio o anticorruzione;

iv. sono coinvolte in attività o investimenti che violino palesemente sanzioni internazionali, cioè misure restrittive di carattere economico, finanziario o commerciale e/o embargo emessi da istituzioni UE in ottemperanza all'art. 215 del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea.

5.2 Screening positivo (c.d. "di Inclusione")

Lo *screening* positivo prevede la ricerca di imprese che si distinguono nel proprio settore di appartenenza per il valore positivo generato in ambito ambientale, sociale e di *governance*, quali, a titolo esemplificativo:

i. sotto il profilo ambientale: adozione di politiche di efficientamento energetico, riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, uso efficiente delle risorse naturali, gestione dei rifiuti e/o riutilizzo degli stessi in ottica di circolarità, certificazioni di natura ambientale tra cui, in via non esaustiva, gli standard ISO 14001, ISO 9001, EMAS, Ecolabel;

ii. sotto il profilo sociale: adozione di politiche di *welfare* aziendale, diversità ed inclusione, formazione professionale, norme relative alla tutela e la sicurezza dei lavoratori, certificazioni tra cui, in via non esaustiva, OHSAS 18001, ISO 45001;

iii. sotto il profilo della *governance*: composizione dell'organo di amministrazione, adozione di politiche di remunerazione degli amministratori legate ad obiettivi di sostenibilità, politiche anticorruzione e antiriciclaggio, sistemi di controllo interno ed esterno (*internal audit, compliance* e/o revisione esterna), codice etico e/o di condotta, standard quali il modello organizzativo di gestione 231/01, ISO 26000.

Le valutazioni di *screening* positivo sono supportate dal ricorso a score / rating ESG di natura interna od esterna, utilizzati per applicare criteri ex ante di classificazione delle controparti.

5.3 Engagement

Il processo di valutazione prevede, in particolare per gli asset in bonis, l'assegnazione di un profilo di sostenibilità che si estrinseca con la richiesta all'azienda *target* di informazioni specifiche relativamente ai temi ambientali, sociali e di *governance*, ai rischi connessi e ai presidi e controlli in essere (profilo che può essere eventualmente integrato, qualora disponibili, da informazioni e analisi di posizionamento ESG dell'azienda, fornite da ESG *data provider*), e, ove possibile (ed in particolare mirato per gli investimenti in *private capital*), un *assessment "on site"* con l'obiettivo di individuare anche le aree di miglioramento percorribili in ottica *forward looking* nell'arco temporale dell'investimento.

Il processo di valutazione è declinato in ogni caso nelle aree *environmental, social* e *governance*, attraverso una lista dettagliata di quesiti che permettono di interpretare opportunamente il profilo di sostenibilità dell'impresa target. I quesiti sono calibrati per tenere in considerazione la dimensione dell'impresa (in termini di fatturato/numero di dipendenti), la localizzazione geografica ed il settore di appartenenza, dal quale dipendono livelli differenti di materialità dei fattori ESG. A fronte di ogni quesito, è specificato il set documentale che l'azienda dovrà fornire ed aggiornare nel continuo al fine di dimostrare in modo oggettivo il proprio profilo di sostenibilità.

L'*output* finale è uno *scoring* numerico, che misura il profilo di sostenibilità corrente dell'azienda, ovvero quello a tendere, perseguibile tramite investimenti di adeguamento e/o riconversione tecnologica e industriale da finanziare e monitorare durante l'esposizione del Fondo. Tali azioni correttive su eventuali carenze identificate sono tradotte in obiettivi di sostenibilità opportunamente contrattualizzati, il cui raggiungimento potrà comportare il riconoscimento di benefici economici all'impresa *target*, in alternativa all'applicazione di penalità in caso di mancato conseguimento.

Tali analisi, inclusa l'evidenza delle eventuali aree di miglioramento con le relative azioni implementabili, vengono integrate nel report di investimento al fine di assicurarsi che siano parte del processo di delibera. Se illimity SGR reputa i potenziali rischi ESG così come emersi accettabili e/o migliorabili benché riflessi in uno score basso ed al di sotto della media di settore, procederà con l'intervento finanziario nella misura in cui lo stesso sia *compliant* con gli *standard* di investimento sostenibile predefiniti.

5.4 Monitoraggio ESG nell'Holding Period

A seguito della delibera dell'investimento e dell'*on-boarding* della posizione nel portafoglio dei singoli Fondi gestiti ed in funzione dei diritti di indirizzo e di *governance* riconosciuti sull'impresa *target*, la SGR può ingaggiare l'impresa interessata dall'investimento al fine di prioritizzare eventuali rischi ESG emersi in fase di *due diligence* o nel corso di successivi monitoraggi e pianificarne la gestione. A tal fine, la SGR può richiedere:

- di identificare ruoli e responsabilità relativi alle tematiche ESG all'interno dell'impresa, con lo scopo di incentivare il commitment e l'engagement;

- di implementare una policy di sostenibilità (o di integrare quella già in essere), al fine di definire princìpi di sostenibilità a cui la gestione aziendale debba ispirarsi;

- in generale, e specie laddove l'intervento finanziario del Fondo non incida sulla governance societaria, di migliorare la disclosure sulla sostenibilità verso gli stakeholder.

Durante l'arco temporale di durata dell'investimento la SGR effettua il monitoraggio delle singole imprese, richiedendo all'ESG provider l'aggiornamento, con il supporto della controparte finanziata, del profilo ESG elaborato in fase di delibera dell'investimento con cadenza almeno annuale, al fine di valutarne le performance di sostenibilità. La SGR promuove altresì l'implementazione di iniziative volte al miglioramento del profilo di sostenibilità delle aziende in portafoglio dialogando in via continuativa con le stesse sui temi ambientali, sociali e di *governance*, anche mediante la fissazione di obiettivi di performance ESG formalizzati in un *Action Plan*.

In caso di partecipazioni di minoranza nel capitale delle imprese ed in funzione dei patti parasociali e/o degli accordi statutari, la SGR può partecipare e discutere le strategie e le *performance* ESG nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione e/o del Comitato Esecutivo delle società in portafoglio, richiedendo il rispetto della normativa applicabile e dei più elevati *standard* etici, di *governance*, di salute, di sicurezza e ambientali, mediante l'esercizio del proprio diritto di voto nelle apposite sedute assembleari e consiliari, nell'ottica di un ruolo di *stewardship* ed *engagement* attivo e propositivo. L'orientamento verso la sostenibilità e la cultura ESG non solo rende l'impresa partecipata più sostenibile, potenzialmente aumentandone il valore, ma ha anche un impatto positivo sulla reputazione di illimity SGR, in un'ottica *win-win*.

6. REPORTING

illimity SGR si impegna a comunicare le risultanze della propria attività sull'integrazione dei fattori ESG nel processo di investimento agli investitori su base annuale, tramite apposita reportistica per singolo Fondo gestito in funzione della normativa sulla *disclosure* non finanziaria (con particolare riferimento ai fondi che promuovono caratteristiche ambientali o sociali ovvero obiettivi di investimento sostenibile, ex. art. 11 del Reg. 2019/2088). Tale reportistica è fornita dall'area *Operations & Administration* sotto la supervisione del Sustainability Manager secondo principi di trasparenza, con lo scopo di favorire il dialogo tra la SGR e i propri *stakeholder* e investitori in un'ottica di continuo miglioramento nell'approccio alle tematiche ESG.

Ogni *report* include eventuali obiettivi formalizzati di *performance* ESG su singole imprese oggetto di investimento e/o partecipate, le azioni messe in atto tempo per tempo per il raggiungimento di tali obiettivi, la rendicontazione dei risultati intermedi conseguiti e l'aggiornamento su base almeno annuale degli score/rating/valutazioni ESG.

Su base annuale i *team* di investimento dei Fondi sono tenuti a raccogliere le risultanze e le metriche quali-quantitative sopra richiamate e sottoporle in modalità strutturata, tramite l'area *Operations & Administration* e col supporto del *Sustainability Manager*, al proprio Comitato Investimenti in tempo utile per la successiva condivisione con il Consiglio di Amministrazione e gli investitori.

Il Risk Management è coinvolto direttamente nel monitoraggio degli score e dei *KPIs* di sostenibilità, col supporto dell'Area Operations & Administration e del *Sustainability Manager* della Società.

7. POLITICHE DI REMUNERAZIONE

La SGR si impegna ad adottare una sana e prudente politica di remunerazione e incentivazione dei propri *asset managers* che limiti l'assunzione del rischio di sostenibilità nell'ambito dei più ampi rischi di impresa, inclusi quelli reputazionali e operativi, in linea con le politiche di remunerazione del Gruppo di appartenenza.

8. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AVVERSI DELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO SUI FATTORI ESG

Alla data di approvazione della presente *policy*, la SGR non considera, per le proprie decisioni di investimento, gli effetti negativi degli investimenti già effettuati sui fattori di sostenibilità.

Si evidenzia che ad oggi la SGR non è in grado di fornire la disclosure nei termini previsti dall'art. 4, c. 1 lettera a) della SFDR, come dettagliato nell'art. 4, c. 2 del medesimo Regolamento.

Una volta che entreranno a regime gli RTS – *Regulatory Technical Standards* – che definiranno i requisiti riguardanti il contenuto e le metodologie di rendicontazione degli effetti negati per la sostenibilità, ed in funzione delle linee guida interpretative che saranno fornite, la Società rivaluterà la propria posizione in relazione agli *standard* di *due diligence* mirati alla individuazione degli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ed aggiornerà di conseguenza anche il proprio sito web.

GLOSSARIO

DEFINIZIONI

Rischio di sostenibilità

Ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088, un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

Investimento sostenibile

Ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088, un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

NORMATIVA ESTERNA COLLEGATA

> Principi per l'Investimento Sostenibile - UN PRI

> Convenzione ILO n. 138 sull'età minima per l'ammissione al lavoro

> Convenzione dell'ILO n. 182 del 1999 sulle peggiori forme di lavoro minorile

> Dichiarazione Universale dei Diritti Umani